

LA *Vespa* 90 del 1963

“VESPA 90 – 1963 Numero di esemplari prodotti V9A1T: 24.000



Azzurro scuro MaxMayer 1.298.7220

(Foto tratta dal sito vespaclub.com dati ricavati dal volume **60 anni della Vespa** di Giorgio Sarti, Giorgio Nada Editore)

“Prodotta dal 1963, la Vespa 90 deriva completamente dal modello 50 cc, se si escludono pochi particolari del motore, come il gruppo termico che ha l’alesaggio maggiorato a 47 mm. Le differenze estetiche rispetto al modello 50 sono minime: il fanale posteriore, più grande, ha anche lo stop; le ruote hanno diametro maggiore, (10”) il bordo dello scudo è in anticorrosal lucido. Il contachilometri è diverso ed infine il colore della carrozzeria è blu, caratteristica che rimane unica per questa Vespa.

Raggiunge circa 70 km/h e può trasportare anche un passeggero, visto che lo scooter è immatricolato e munito di targa.

Per chi voleva viaggiare in due, la Vespa poteva essere dotata, come accessorio, della sella lunga biposto.

“Dedicata essenzialmente ai mercati esteri, la Vespa 90 è in pratica identica alla versione 50.

I particolari che la distinguono sono le ruote di maggiori dimensioni (10”) e l’impianto elettrico più potente per effetto delle nuove luci relative all’abbagliante e allo stop.

Lo scudo presenta un bordo in alluminio, la sospensione anteriore ha l’ammortizzatore idraulico a doppio effetto. la scritta sullo scudo è di colore blu scuro.

Blu scuro anche per la sella, singola. La versione biposto è optional.

Si rivela un modello di scarso successo, ma sarà la base della grintosissima versione Super Sprint.”. (1)



Nonostante le sue indiscusse qualità, tuttavia, la Vespa 90 deluse le aspettative di vendita e ben presto fu sostituita dal modello 125 cc.
I collezionisti, comunque, continuano a cercarla con interesse



Immagine tratte dal **Volume 2 di Vespa Tecnica di Leardi Frisinghelli Notari** – Edizioni CLD

Dal piccolo sportellino laterale (foto centrale) si poteva accedere allo smontaggio della candela di accensione. A distanza di qualche anno lo sportellino fu costruito più grande.

Nella foto a sinistra si vede la sella monoposto originale sotto la quale era posizionata la vaschetta in plastica che conteneva la borsa degli attrezzi: la chiave della candela, oltre che per il suo smontaggio serviva anche per smontare i dadi ruota ed i dadi dei cerchi della ruota.

Nella foto a destra si nota la sospensione anteriore con ammortizzatore idraulico che comprende la molla elicoidale.” (2)



(1) (Articolo tratto dal sito **”Elogioallavespa.it”**)

(2) (Articolo tratto da **”Collezione Fabbri Editori 2005 – Modellini Vespa e Fascicoli”**)